



I luoghi della musica; i luoghi per la musica.

Quando il fenomeno musicale era evento raro, esso si manifestava miracolosamente alla percezione umana; ne sbalordiva i sensi; orientava il sentimento; nutriva stati d'animo prima d'allora ignoti. Squarciando il silenzio stabiliva nuove relazioni cognitive. Il Suono/richiamo era sconvolgente, e la sua seduzione vertiginosa.

La musica è il ponte privilegiato fra la terra e il cielo; rivela altre dimensioni non sondabili dal comune sentire. Parla una lingua che tutti gli uomini comprendono e, con vari stati di coscienza, riescono a decodificare. La musica è sacra.

Poi è divenuta sempre meno rara. Oramai viviamo sommersi da una offerta musicale indistinta, incosciente, non richiesta, incessante, pericolosa; quasi repellente. E' il silenzio allora che oggi diventa solenne.

Lithos cerca gli spazi silenziosi dove la Musica possa ancora incarnare la sua solennità. Non è Rassegna di tutti; non è Rassegna per tutti; e non può avverarsi ovunque.

Quest'anno avevo temuto a lungo per la sua sorte. I normali avvicendamenti amministrativi del comune di Ferla avevano pericolosamente spostato sempre più in avanti la decisione finale per il "Visto, si suoni!!" Poi, come sempre fin'ora, la Dea della Musica, aiutata questa volta da una giunta comunale coraggiosa e testarda, ci ha messo una pezza. Certamente non avremo avuto tutto il tempo necessario per lavorare come volevamo ad un programma sempre più inusuale ed interessante; ma lo spirito del progetto è salvo; è pronto ad incontrarvi, per squarciare insieme, solennemente il velo del silenzio.

De Andrè per tutti noi resterà un grande profeta. Ha visto meglio di tutti gli altri; più lontano. Basta ascoltare il suo ultimo Anime Salve per capire come l'artista/profeta non invecchia mai. Da tempo pensavamo di dedicargli un'intera serata di Lithos. Il genere musicale di De Andrè, così difficile da definire, è in realtà ciò che Lithos vuole proporre sin dalla prima edizione: musica popolare, acustica, contemporanea. Cioè Lui, cioè Fabrizio De Andrè. Abbiamo creato appositamente una band di musicisti amici e collaboratori; abbiamo selezionato, a fatica, una decina di canzoni e, insieme a voi che certamente con noi canterete, ricorderemo il cantore genovese la sera del 31 agosto.

La sera di sabato primo settembre si apre all'insegna del viaggio per mare. Questo Mare Bianco, come lo chiamavano gli Arabi, strada e barriera per la nostra Isola. Attraverso questi sentieri salati è passata la civiltà mediterranea, lasciando ovunque tracce e segni di se. Gli Apta! trio acustico siciliano disegneranno le geometrie spaziali, ci regaleranno le coordinate per non perderci nel Grande Mare. Saliremo sulla loro imbarcazione per veleggiare sino alla Laguna Veneta. Qui conosceremo il quartetto de I Calicanto, provenienti da Padova. Ascolteremo altre lingue, altri idiomi, impreziositi da spezie orientali, dai profumi e dai suoni che la Serenissima ha divulgato e fatto conoscere al mondo intero, da secoli.



La domenica due settembre aprirà con un brano del gruppo rap siciliano AREa51.

Nuovi linguaggi, nuovi ritmi per far vivere una lingua antica e "terribilmente" musicale. Poi la voce, il mimo, i gesti, gli occhi di Lucina Lanzara, cantautrice palermitana, e il suo gruppo ci riconduranno al De Mare, che pare l'argomento privilegiato in questa edizione. Chiuderà la serata Roland van Straaten, musicista svizzero di armonica a bocca. Ed è a questo punto che il limite sarà ancora una volta spostato, in avanti. Un solo uomo sul palco, un piccolissimo strumento acustico, le sue mani e il suo fiato che si compongono, si sfiorano, accarezzano e respirano l'aria della sera di Ferla. Restituiranno a noi tutti sensazioni indimenticabili, emozioni impreviste, imprevedibili, quelle che solo la musica rara sa regalare.

Vi aspetto tutti al solito posto, per un sorriso, una amichevole stretta di mano, perché la Musica e il Silenzio non muoiano.

Carlo Muratori